

Pia Società, rimaneva vacante il posto d'Ispettore delle nostre Case di Francia. Vi notifico ora che a tale ufficio venne eletto il carissimo confratello D. Giuseppe Bologna che era già stato Direttore della Casa di Marsiglia, finchè non fu Casa ispettoriale, e che ultimamente era Direttore a Lilla.

Vostro aff.mo in G. C.

Sac. MICHELE RUA.

Norme per gli esercizi spirituali dei giovani.

Torino, 1° marzo 1893.

Carissimo Direttore,

Il Signore sta per concedere ai giovani della tua Casa una grazia segnalata: fra poco essi avranno la comodità di fare gli spirituali esercizi. Già gli Ispettori hanno scelti quelli fra i nostri Sacerdoti che sembrano più adatti a questo importantissimo ministero, e d'accordo coi Direttori hanno fissato il tempo più opportuno per questo sacro ritiro.

Conosco lo zelo con cui tu lavori alla salute dei giovanetti alle tue cure affidati; son certo perciò che nulla ometterai di ciò che può contribuire al buon esito di questi esercizi; tuttavia ho pensato di richiamare alla tua memoria alcune norme che, messe in pratica, ne renderanno i frutti più abbondanti e più duraturi.

1. Egli è anzi tutto necessario d'inspirare ai tuoi allievi

la più alta stima degli esercizi spirituali che sono veramente *tempus acceptabile... dies salutis* (S. Paolo, II Cor., VI).

L'esperienza ci insegna che essi sono più fruttuosi quando i giovani furono meglio preparati. Conviene perciò che tu ne parli qualche tempo prima specialmente nel discorsetto della sera, e che tu faccia pregare perchè tutti profitino di questa grazia.

2. Il giorno prima dell'apertura mi sarebbe caro che tu facessi una conferenza ai Confratelli, per dire loro che il risultato degli esercizi dipende in gran parte da loro. Esortali perciò a non mancare ad alcuna pratica di pietà, a sorvegliare con zelo i giovani specialmente i più dissipati, a raccomandare dappertutto il raccoglimento ed il silenzio, e raccontare qualche esempio edificante durante la ricreazione.

3. E' bene che s'incominci presto a confessare, affinchè ciascuno abbia tutta la facilità sia pel tempo, sia per la scelta del confessore.

4. Mi farebbe piacere infine che si mandasse una relazione degli esercizi al Direttore Spirituale della Congregazione.

5. Siccome poi o tu stesso od altri Sacerdoti della tua Casa dovrete dettare gli esercizi in qualcuno dei nostri istituti, vorrei raccomandarvi alcune cose della massima importanza.

I predicatori siano ben persuasi che non possono far nulla da sè; ricorran quindi con fervorosa preghiera al Padre dei lumi, per ottenere il favore di far un po' di bene alle anime e di essere meno indegni strumenti delle misericordie del Signore.

Si preparino bene le loro istruzioni e meditazioni, adattandosi ai bisogni del loro uditorio.

Per le meditazioni si prendano per argomento, per quanto è possibile, il fine dell'uomo, il peccato, la morte, il giudizio, l'inferno, la parabola del figliuol prodigo o simili.

Per le istruzioni non è mia intenzione di fissare gli argomenti, ma sembra ottima cosa che si abbia di mira di rassodare i giovani nella fede, d'inculcare una soda pietà; d'inspirar loro orrore pel vizio impuro e pel rispetto umano e d'insegnar loro ad accostarsi ai SS. Sacramenti colle debite disposizioni.

In tal modo, anche usciti dalle nostre Case, non si allontaneranno dal sentiero della virtù per cui noi cercammo d'incamminarli.

Secondo il consiglio di Don Bosco si parli della vocazione, facendo vedere che a ciascuno è tracciata la strada per cui arrivare al cielo, e che quindi ciascuno colla preghiera e colla riflessione deve sforzarsi di conoscerla.

Favorisci di comunicare tutto il N. 5 a chi della tua Casa fosse incaricato di dettare esercizi nei nostri Collegi.

Dio benedica te e la tua Casa. Saluta tutti i Confratelli ed alunni per parte mia e prega per me

Tuo aff.mo in G. e M.

Sac. MICHELE RUA.